

Tra Europa e Stati Uniti è armistizio sul vino

Gli Usa pronti a rinunciare ai finti Chianti, ma l'Ue deve accettare l'import di bianchi e rossi aromatizzati

di ANTONIO PAOLINI

ROMA - Pace vicina tra Usa e Ue sul dossier vino. La firma arriverà solo dopo step di verifica sui vari e complessi punti dell'intesa. Ma l'armistizio c'è. Gli Stati Uniti, usciti con fragore dall'Oiv, organismo internazionale a guida italiana (un po' Onu e un po' Wto del vino) dopo un rientro durato un soffio, sono tornati a trattare con Bruxelles. Incassando il sì europeo su uno dei punti che ne avevano deciso l'addio all'Oiv. Che possano cioè entrare nell'Ue, "accettati" come vini, rossi e bianchi fatti secondo regole e pratiche ammesse negli States, ma fuorilegge, invece, se adottate da vinificatori nostrani. Come ad esempio quella che consente in certi casi di aggiungere dall'esterno al vino aromi replica

dei ai profumi preziosi e naturali - figli solo di uva, vinificazione ed evoluzione - delle nostre grandi bottiglie.

In cambio però gli Usa si impegnano a dare uno stop progressivo (e preliminare allo sblocco da parte europea per i vini fatti "all'americana") all'uso di denominazioni - vedi Chianti e Marsala - che sono per il made in Italy e il made in Europe del vino secolari bandiere territoriali; e per loro invece label così generiche da poter essere appiccicate impunemente su bottiglie fatte in California, Oregon o (peggio) con uve e mosti triangolati da Argentina o Cile, nuovi "serbatoi"

della produzione low cost.

Per il ministro Alemanno il patto di Bruxelles «è un successo che corona l'impegno italiano e dell'Ue a tutela dei marchi d'eccellenza».

Ma per molte associazioni di

produttori l'intesa è in chiaro-scuro. È perplessa Confagricoltura, secondo cui l'Ue ha concesso

troppo sul fronte delle pratiche enologiche ammissibili per i vini Usa in cambio di troppo poco. La Cia parla di accordo che «pone fine a un ventennio di deroghe, ma lascia aperte questioni che penalizzano la nostra vitivinicoltura». E Coldiretti mette in guardia contro «preoccupanti concessioni». Un no deciso, infine, arriva dalle Città del Vino.

Certo, sul breve-medio, la bilancia di settore (l'Italia esporta un terzo del vino non Usa bevuto là, 700 milioni di valore nel 2004 e quota 1 miliardo nel mirino) gratifica i bersagli a portata europea. Sul lungo termine però, lo spauracchio dell'invasione di vini cheap e figli di body building totale in cantina non può essere ignorato. Proprio in questi giorni il magnate russo Abramovich, arcinoto patron del Chelsea, ha aggiunto il suo nome al già lungo elenco di "very famous" aspiranti produttori in Italia. E ieri un Brunello 1964 firmato dalla famiglia che ne ha fatto la storia (Biondi Santi) è stato battuto da Christie's a 4.200 euro. Episodi eloquenti: da valutare e difendere con acume perché il "global market" non ne faccia trofei da museo.

**In gioco per l'Italia
export da un miliardo
Christie's, un Brunello
spunta 4.200 euro**



PER 18 MILA EURO *Vini d'oro* *in asta* *a Spoleto*

Alcuni dei più prestigiosi vini italiani in un'asta di Christie's, venduti per uno scopo benefico: finanziare due associazioni che si occupano di infanzia: il Girottondo di Roma, che promuove il diritto al gioco, e la Comunità educativa San Sabino di Spoleto, che si occupa di bimbi che vivono in situazioni disagiate.

Dai 24 lotti messi all'asta sono stati ricavati complessivamente 18 mila euro, con quotazioni di eccellenza per un Brunello di Montalcino Riserva 1964 Tenuta Il Greppio di Biondi Santi (4.200 euro), uno Schidione Oro III Millennio 1997 Biondi Santi (2 mila euro), una doppia magnum di Sassicaia 2002 Tenuta San Guido (2.500 euro), una bottiglia da 6 litri di San Leonardo 2000 della Tenuta San Leonardo, storica azienda trentina (2 mila euro). L'asta si è tenuta domenica a Spoleto, nell'ambito della manifestazione Vini nel Mondo, che ha chiuso proprio l'altroieri i battenti, con una buona affluenza di pubblico.

Con rilanci continui, numerose bottiglie sono state aggiudicate a prezzi compresi tra 500 e 900 euro. Molte di esse facevano parte della tradizione umbra e toscana, ma provenivano anche dal Trentino, dal Piemonte, dalla Campania, dalla Sicilia.



LA KERMESSA

Vini nel mondo Calici alzati per 20mila

SPOLETO — Si è conclusa con un grande successo la prima edizione di «Vini nel mondo» che ha portato a Spoleto 170 cantine italiane produttrici di oltre duemila etichette. Le inclementi condizioni meteorologiche non hanno impedito ad un gran numero di visitatori (si parla di non meno di 20mila

presenze) di prendere d'assalto gli stand allestiti nelle piazze e nei palazzi nobili cittadini. Una vetrina che è stata molto apprezzata dagli stessi produttori che a causa dei costi proibitivi non possono partecipare ad altre importanti manifestazioni italiane sul vino.

Il Ministero per le politiche agricole nel finanziare la manifestazione spoletina ha del resto voluto la partecipazione di queste cantine di nicchia, piccole gemme nel panorama internazionale dei vi-

ni doc di eccellente qualità. «Vini nel mondo», organizzata dal gruppo Meet, dall'associazione «Arte, gusto e cultura» e da «G. Bang», si è contraddistinta per la forte presenza dei produttori dei più prestigiosi vini umbri e di significative presenze di tutte le regioni italiane più famose e accreditate in Italia e all'estero. Il presidente del Gruppo Meet, Alessandro Casali ha annunciato che la prossima edizione di «Vini nel mondo» sarà proiettata anche in altre realtà umbre come Montefalco e Torgiano.

A proposito di Montefalco, oggi alle 18, su Rai 3, la Coldiretti Umbria e il Consorzio del Sagrantino saranno protagonisti della trasmissione televisiva Geo&Geo.

Rosanna Mazzoni

«Prossima

edizione

con eventi

a Torgiano

e Montefalco

Tre giorni

a Spoleto

Soddisfatti

espositori

e pubblico

"Vini nel mondo", un successo che soddisfa maggioranza e opposizione



SPOLETO - Le cifre ne confermano il successo. Tra i 18 e i 20mila visitatori tra le circa 200 cantine che hanno esposto i loro prodotti nel centro storico di Spoleto. Le critiche favorevoli da parte degli esperti garantiscono la valenza. Un successo quello di "Vini nel mondo", al suo debutto, che trova d'accordo anche maggioranza e opposizione. "Spoleto, con la sua storia, la sua cultura, la sua atmosfera è riuscita a ridare vigore a quel legame proverbiale tra vino e storia, tradizioni e cultura che caratterizza nel mondo il nostro prodotto d'eccellenza - commenta il vicesindaco Daniele Benedetti - Le manifestazioni e gli appuntamenti di cornice hanno spaziato in lungo e in largo tra le produzioni di qualità del territorio, prime fra tutte l'olio e il tartufo, le degustazioni hanno esaltato la qualità degli oltre mille vini presenti accostati alle produzioni agroalimentari locali e nazionali". "Spoleto non ha solo retto la manifestazione ma ha dimostrato come una città internazionale d'arte può diventare sede ideale per eventi enogastronomici di livello - ha aggiunto - organizzando vie, piazze e palazzi in prestigiose sedi espositive. Spoleto 'città vetrina', un obiettivo che si farà più concreto quando il progetto della mobilità alternativa libererà completamente il centro storico dalle auto, ma che l'evento appena concluso ha evidenziato in tutta la sua bontà e lungimiranza". Alla soddisfazione di Benedetti fa eco quella di Maurizio Hanke di Forza Italia. "L'iniziativa - commenta - ha dimostrato come un evento che si inserisce pienamente nel solco delle tradizioni culturali della città del Festival possa ulteriormente incrementare l'immagine stessa della città e l'afflusso turistico con ricadute positive sulla economia cittadina". "Presenterò - aggiunge Hanke - una mozione in Consiglio che impegni l'amministrazione a potenziare e riproporre per il prossimo anno l'iniziativa". "E' indubbio - conclude - che questo tipo di manifestazioni si inseriscono molto bene nel solco della tradizione culturale, promozionale e ambientale di Spoleto e possono incrementare le sue potenzialità turistiche ed economiche molto più di altre iniziative comunali".

Rassegna del 20/09/2005

MESSAGGERO - Tra Europa e Stati Uniti è armistizio sul vino - Paolini Antonio	1
ITALIA OGGI - Vini d'oro in asta a Spoleto - ...	2
NAZIONE UMBRIA - Vini nel mondo. Calici alzati per 20mila - Mazzoni Rosanna	3
GIORNALE DELL'UMBRIA - "Vini nel mondo", un successo che soddisfa maggioranza e opposizione - ...	4